

16. ROMANI 15, 14–16, 27

CATECHISMO DEL PASTORE PAOLO RIBET

1. SCHEMA

15, 14-33 La grazia e i piani apostolici di Paolo: Paolo conferma ancora una volta la sua missione, che è *di essere un ministro di Cristo Gesù tra gli stranieri*. A questo si è dedicato e considera fatta la sua missione *da Gerusalemme e dintorni fino all'Illiria*. Ora il suo piano è di andare in Spagna, passando per Roma. Ma prima desidera andare a Gerusalemme per portare la colletta *per i poveri che sono tra i santi di Gerusalemme* che ha raccolto tra i convertiti stranieri di *Macedonia e Acaia*.

16, 1-27 Saluti e chiusura: Dopo una lunga serie di saluti, Paolo esorta all'unità. Seguono i saluti ai romani del gruppo intorno a Paolo. La lettera si conclude con un'invocazione a Dio.

2. TESTO

^{15,14} *Ora, fratelli miei, io pure sono persuaso, a vostro riguardo, che anche voi siete pieni di bontà, ricolmi di ogni conoscenza, capaci anche di ammonirvi a vicenda.* ^{15,15} *Ma vi ho scritto un po' arditamente su alcuni punti, per ricordarveli di nuovo, a motivo della grazia che mi è stata fatta da Dio,* ^{15,16} *di essere un ministro di Cristo Gesù tra gli stranieri, esercitando il sacro servizio del vangelo di Dio, affinché gli stranieri diventino un'offerta gradita, santificata dallo Spirito Santo.* ^{15,17} *Ho dunque di che vantarmi in Cristo Gesù, per quel che concerne le cose di Dio.* ^{15,18} *Non oserei infatti parlare di cose che Cristo non avesse operato per mio mezzo allo scopo di condurre i pagani all'ubbidienza, con parole e opere,* ^{15,19} *con la potenza di segni e di prodigi, con la potenza dello Spirito Santo. Così da Gerusalemme e dintorni fino all'Illiria ho predicato dappertutto il vangelo di Cristo,* ^{15,20} *avendo l'ambizione di predicare il vangelo là dove non era ancora stato portato il nome di Cristo, per non costruire sul fondamento altrui,* ^{15,21} *ma*

com'è scritto: «Coloro ai quali nulla era stato annunziato di lui, lo vedranno; e coloro che non ne avevano udito parlare, comprenderanno». ^{15,22} *Per questa ragione appunto sono stato tante volte impedito di venire da voi;* ^{15,23} *ma ora, non avendo più campo d'azione in queste regioni, e avendo già da molti anni un gran desiderio di venire da voi,* ^{15,24} *quando andrò in Spagna, spero, passando, di vedervi e di essere aiutato da voi a raggiungere quella regione, dopo aver goduto almeno un po' della vostra compagnia.* ^{15,25} *Per ora vado a Gerusalemme, a rendere un servizio ai santi,* ^{15,26} *perché la Macedonia e l'Acaia si sono compiaciute di fare una colletta per i poveri che sono tra i santi di Gerusalemme.* ^{15,27} *Si sono compiaciute, ma esse sono anche in debito nei loro confronti; infatti se gli stranieri sono stati fatti partecipi dei loro beni spirituali, sono anche in obbligo di aiutarli con i beni materiali.* ^{15,28} *Quando dunque avrò compiuto questo servizio e consegnato il frutto di questa colletta, andrò in Spagna passando da voi;* ^{15,29} *e so che, venendo da voi, verrò con la pienezza delle benedizioni di Cristo.* ^{15,30} *Ora, fratelli, vi esorto, per il Signore nostro Gesù Cristo e per l'amore dello Spirito, a combattere con me nelle preghiere che rivolgete a Dio in mio favore,* ^{15,31} *perché io sia liberato dagli increduli di Giudea, e il mio servizio per Gerusalemme sia gradito ai santi,* ^{15,32} *in modo che, se piace a Dio, io possa venire da voi con gioia ed essere confortato insieme con voi.* ^{15,33} *Or il Dio della pace sia con tutti voi. Amen.*

^{16,1} *Vi raccomando Febe, nostra sorella, che è diaconessa della chiesa di Cencrea,* ^{16,2} *perché la riceviate nel Signore, in modo degno dei santi, e le prestate assistenza in qualunque cosa ella possa aver bisogno di voi; poiché ella pure ha prestato assistenza a molti e anche a me.* ^{16,3} *Salutate Prisca e Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù,* ^{16,4} *i quali hanno rischiato la vita per me; a loro non io soltanto sono grato, ma anche tutte le chiese delle nazioni.* ^{16,5} *Salutate anche la chiesa che si riunisce in casa loro. Salutate il mio caro Epeneto, che è la primizia dell'Asia per Cristo.* ^{16,6} *Salutate Maria, che si è molto affaticata per voi.* ^{16,7} *Salutate Andronico e Giunia, miei parenti e compagni di prigionia, i quali si sono segnalati fra gli apostoli ed erano in Cristo già prima di me.* ^{16,8} *Salutate Ampliato, che mi è caro nel Signore.* ^{16,9} *Salutate Urbano, nostro collaboratore in Cristo, e il mio caro Stachi.* ^{16,10} *Salutate Apelle, che ha dato buona prova in Cristo. Salutate*

quelli di casa Aristobulo. ^{16,11}Salutate Erodione, mio parente. Salutate quelli di casa Narcisso che sono nel Signore. ^{16,12}Salutate Trifena e Trifosa, che si affaticano nel Signore. Salutate la cara Perside che si è affaticata molto nel Signore. ^{16,13}Salutate Rufo, l'eletto nel Signore e sua madre, che è anche mia. ^{16,14}Salutate Asincrito, Flegonte, Erme, Patroba, Erma, e i fratelli che sono con loro. ^{16,15}Salutate Filologo e Giulia, Nereo e sua sorella, Olimpa e tutti i santi che sono con loro. ^{16,16}Salutatevi gli uni gli altri con un santo bacio. Tutte le chiese di Cristo vi salutano. ^{16,17}Ora vi esorto, fratelli, a tener d'occhio quelli che provocano le divisioni e gli scandali in contrasto con l'insegnamento che avete ricevuto. Allontanatevi da loro. ^{16,18}Costoro, infatti, non servono il nostro Signore Gesù Cristo, ma il proprio ventre; e con dolce e lusinghiero parlare seducono il cuore dei semplici. ^{16,19}Quanto a voi, la vostra ubbidienza è nota a tutti. Io mi rallegro dunque per voi, ma desidero che siate saggi nel bene e incontaminati dal male. ^{16,20}Il Dio della pace stritolerà presto Satana sotto i vostri piedi. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con voi. ^{16,21}Timoteo, mio collaboratore, vi saluta e vi salutano anche Lucio, Giasone e Sosipatro, miei parenti. ^{16,22}Io, Terzio, che ho scritto la lettera, vi saluto nel Signore. ^{16,23}Gaio, che ospita me e tutta la chiesa, vi saluta. Erasto, il tesoriere della città e il fratello Quarto vi salutano. ^{16,24} ^{16,25}A colui che può fortificarvi secondo il mio vangelo e il messaggio di Gesù Cristo, conformemente alla rivelazione del mistero che fu tenuto nascosto fin dai tempi più remoti, ^{16,26}ma che ora è rivelato e reso noto mediante le Scritture profetiche, per ordine dell'eterno Dio, a tutte le nazioni perché ubbidiscano alla fede, ^{16,27}a Dio, unico in saggezza, per mezzo di Gesù Cristo sia la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

3. UN TESTO CONTROVERSO

Secondo alcuni commentatori moderni, la lettera vera e propria si conclude con

15,30-33: *Ora, fratelli, vi esorto, per il Signore nostro Gesù Cristo e per l'amore dello Spirito, a combattere con me nelle preghiere che rivolgete a Dio in mio favore, perché io sia liberato dagli increduli di Giudea, e il mio servizio per Gerusalemme sia gradito ai santi, in modo che, se piace a Dio, io possa venire da voi con gioia ed essere confortato insieme con voi. Or il Dio della pace sia con tutti voi. Amen.*

Sostengono questi commentatori che il capitolo 16 non ha legame con i discorsi precedenti, per esempio

16, 17-20: *Ora vi esorto, fratelli, a tener d'occhio quelli che provocano le divisioni e gli scandali in contrasto con l'insegnamento che avete ricevuto. Allontanatevi da loro. Costoro, infatti, non servono il nostro Signore Gesù Cristo, ma il proprio ventre; e con dolce e lusinghiero parlare seducono il cuore dei semplici. Quanto a voi, la vostra ubbidienza è nota a tutti. Io mi rallegro dunque per voi, ma desidero che siate saggi nel bene e incontaminati dal male. Il Dio della pace stritolerà presto Satana sotto i vostri piedi. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con voi.*

Inoltre pare loro inverosimile che Paolo conosca tante persone di una chiesa che non ha mai visitato. Inoltre le formule di chiusura vengono ripetute più volte

15, 33: *il Dio della pace sia con tutti voi. Amen,*

16, 20b: *La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con voi,*

16, 27: *a Dio . . . sia la gloria nei secoli dei secoli. Amen,*

e il verso 16, 24 è tanto incerto nei manoscritti che non compare nella Nuova Riveduta.

Alcuni hanno ipotizzato che il capitolo 16 sia un testo di accompagnamento unito ad una copia, destinata alla comunità di Efeso, della lettera ai romani che era costituita dai capitoli 1-15.

Chi invece pensa che la lettera corrisponda all'intero testo dal capitolo 1 al capitolo 16, osserva che Paolo si dilunga per mostrare una ottima conoscenza della comunità romana, rivolgendosi personalmente a molti di essi e mostrando conoscenza dei contrasti interni, forse il contrasto tra i "forti" e i "deboli". Si osserva che l'impero romano era caratterizzato da una grande mobilità e che molti che erano stati cacciati dall'editto di Claudio potevano essere rientrati a Roma dopo aver incontrato Paolo a Efeso o a Corinto.